

Scatta il progetto per «Industria 4.0»

Confindustria regionale ha presentato un programma per aiutare le imprese a crescere bene

Il sistema Confindustria Emilia-Romagna ha presentato nei giorni scorsi a Bologna il Piano «Verso Industria 4.0»: un articolato programma per accompagnare le imprese nei processi di crescita e riposizionamento delle filiere e dei sistemi produttivi in ottica Industria 4.0. Obiettivo del Piano è stimolare la trasformazione del modello di business della manifattura regionale e dei servizi alla produzione attraverso tre leve: la digitalizzazione del modo di produzione, la competitività globale e la circolarità delle risorse. Il programma, realizzato con il finanziamento dell'Unione europea-Fse e della Regione Emilia-Romagna, si compone infatti di tre operazioni tra loro integrate: «Smarti-Er 4.0» dedicato alla digitalizzazione, «Globb-Er» per l'internazionalizzazione e Green Up-Er per l'economia circolare. I numeri sono ambiziosi: il Piano coinvolgerà circa 1.100 imprese di tutta la regione attraverso 16 seminari in tutto il territorio e accompagnerà circa 700 imprese e 3.000 persone tra imprenditori, manager e figure chiave aziendali con attività di formazione in aula e interventi di coaching in azienda, per un totale di quasi 23.000 ore. Queste

azioni saranno realizzate dai Centri formativi di riferimento del sistema regionale Confindustria con il coordinamento di Formindustria Emilia-Romagna. Anche il valore economico dell'operazione è di tutto rilievo: complessivamente quasi 3,5 milioni di euro di finanziamento, per un'iniziativa della durata complessiva di 18 mesi. «Questo Piano – ha dichiarato Maurizio Marchesini, presidente Confindustria Emilia-Romagna – consentirà un investimento straordinario sulle competenze delle persone, un salto culturale e qualitativo di cui abbiamo grande bisogno. «Industria 4.0» richiede nelle imprese, anche piccole e medie, un deciso cambio di paradigma nelle strategie su processi produttivi, organizzazione aziendale, approccio alla clientela, accesso ai mercati e modelli di consumo». «Nel sistema manifatturiero italiano – ha sottolineato Luca Paolazzi, direttore Centro Studi Confindustria – coesistono imprese, circa un quinto del totale, con una performance eccellente per produttività e redditività. Un altro quinto è formato da imprese in difficoltà. Nel mezzo, la maggior parte delle aziende, molte delle

quali possono ambire a fare quel salto culturale nella gestione strategica che è necessario per competere a livello globale e far proprie le nuove tecnologie digitali, nella forma più evoluta dell'Industria 4.0. Il programma presentato fa esattamente ciò ed è un esempio da emulare». I promotori del

Piano rappresentano la comunità imprenditoriale e scientifica dell'Emilia-Romagna e del Paese: le Confindustrie e Unioni Industriali della regione, Confindustria Ceramica, Ance regionale, Centro Studi Confindustria, Assinform, Farindustria, Federalimentare, Federchimica, Ucima, Ucima, Prometeia, Sace, Simest, [Bologna Business School](#), Centro di ricerca interuniversitario Seeds, Cineca e le Università della regione. Ulteriori informazioni sul sito www.confind.emr.it/piano-confindustria-verso-industria-4-0 (C.U.)

